



## Morto lo scrittore Stone

Robert Stone, il pluripremiato scrittore statunitense conosciuto per "A hall of mirrors" (1967), per "Dog Soldiers" (1974) e "A flag for sunrise" (1981), è morto. Aveva 77 anni.

## Daniele, l'urna giunta a Napoli

L'urna cineraria di Pino Daniele è giunta a Napoli, dove sarà esposta per una decina di giorni nella Sala dei Baroni, nel castello del Maschio Angioino. È stata consegnata al sindaco da Alessandro e Cristina Daniele.



## Neeson il re del box office Usa

È Taken 3: l'ora della verità, il thrillerone con Liam Neeson nei panni dell'agente operativo Bryan Mills - che in Italia sarà nelle sale dal 12 febbraio - il nuovo re del box office Usa. Scalzato The Hobbit.



## La #celeRentola di Forzano

Duccio Forzano, uno dei registi più eclettici e creativi della tv italiana, racconta il suo ultimo progetto speciale: a fine gennaio partirà #celeRentola, la prima web serie tratta da un autentico profilo Facebook.



Il giovane piacentino ha portato in scena "Relation\_A bout de souffle" con Meroni a Milano. «Vorrei portare una mia creazione al Filo»

# «Danzare? Per me è un'esigenza»

## Intervista al ballerino e coreografo Zardi

di ELISA MALACALZA

Si è avvicinato alla danza in tarda età il piacentino Andrea Zardi. Aveva 16 anni quando, dopo aver visto il saggio di fine anno di un'amica, uscendo da teatro, ha pensato che quel palco, quel mondo, sarebbe diventato anche il suo. A distanza di 11 anni da quel momento, Zardi è oggi uno dei coreografi e danzatori giovani più affermati, tanto che ha portato in scena *Relation\_A bout de souffle* con Riccardo Meroni a Milano. Zardi ha iniziato grazie a Michela Vicentini e successivamente con la scuola Choròs sotto la guida di Marcella Azzaoli, Danila Cognati e Laura Merli. Ha spostato i suoi studi a Milano, dove si è laureato in Scienze dei Beni Culturali e successivamente a Firenze: anni molto intensi nella scuola Hamlyn di Nicoletta Santoro e Alessandra Alberti, in cui si è perfezionato tramite borsa di studio. Ora vive a Torino, dopo un'esperienza con Pompea Santoro, dove studia Arti della scena e lavoro per un tirocinio al Teatro Regio di Torino.

**Partirei dalla domanda forse più banale. Perché un ragazzo così giovane decide di essere e sentirsi ballerino?**

«Ho deciso di intraprendere la professione del danzatore a ormai 21 anni: è nata come una vera e propria esigenza fisica. Quello che amo di questo lavoro è proprio l'attività in sala di danza e tutto l'operato certosino che sta dietro alla costruzione dell'opera, ancor prima che il prodotto finale venga portato



in scena. Il percorso è stato lungo e difficoltoso, anche perché la danza resta una pratica dispendiosa e piena di difficoltà. Oltre a un lungo elenco di stereotipi con cui avere a che fare, legati alla grande ignoranza che si è sedimentata intorno all'ambiente teatrale».

**Ora si aggiunge anche, con**



Il giovane danzatore e coreografo piacentino Andrea Zardi in alcune scene dei suoi lavori: sarebbe pronto a collaborare con Piacenza

**successo, l'esperienza di coreografo con una grande esibizione, sul palco milanese. Che cosa significa questo per te?**

«Mi è stata data l'opportunità

di mettere in scena un mio piccolo duetto, e con Spazio Tadini di Milano è nata una collaborazione che è sfociata nel Festival Coreografie ad Arte, ideato

da Francesco Tadini e Federica Capocchi, in cui ho portato in scena *Relation\_A bout de souffle*, che ho creato con Riccardo Meroni, e verteva sulle creazioni pittoriche di Laura Zeni, artista che lavora attivamente a Milano. Trovo estremamente stimolante lavorare con i corpi e sulla drammaturgia della danza. Poi sono stato a Venezia, dove ho lavorato per uno spettacolo dell'artista multimediale Martin Romeo, con le coreografie di Nicoletta Cabassi».

**Oggi sembra impossibile diventare famosi o comunque riconosciuti senza alle spalle un programma televisivo o una "scuola" sotto i riflettori.**

«Penso che il mio percorso sia simile a quello di tanti altri danzatori e artisti che hanno dovuto prendersi un piccolo spazio con le unghie e con i denti: non amo il divismo alla Roberto Bolle o Carla Fracci, come apprezzo ancora meno chi sbandiera il proprio percorso ai quattro venti, come se fosse un eroe. Sono della vecchia guardia, e penso che la danza non può per nessun motivo passare attraverso i riflettori di un talent show: è una violenza inaudita e chi la compie è molto più colpevole di chi lucra su questo tipo di programmi».

**In tempi di crisi è la cultura la prima a saltare. Questo rende le proprie scelte di vita forse ancora più complicate.**

«Ti correggo: in un Paese come l'Italia la cultura viene fatta saltare. L'unico motivo che mi spinge ad andare avanti è che qualcuno, soprattutto al di fuori di questo Paese, possa riconoscere un lavoro di qualità e soprattutto onesto. Chi in Italia ha queste capacità viene privato dei mezzi e degli spazi per poterlo realizzare. Sono convinto che l'Arte e la Cultura siano il sangue di un popolo».

**Si parla di una collaborazione a Piacenza.**

«Io sarei prontissimo a portare una mia creazione al teatro dei Filodrammatici - che amo particolarmente - se questo aiutasse ad avvicinare il pubblico alla danza e quei danzatori che hanno seriamente qualcosa da raccontare».

## NEL POMERIGGIO E IN SERATA

### «La ragazza con l'orecchino di perle» domani all'Iris porta l'arte nel cinema

Tornano i *Martedì dell'arte* alla multisala Iris e domani alle 17,30 e alle 21,15 sarà la volta de *La ragazza con l'orecchino di perla* di Vermeer insieme ad altri tesori del Museo Mauritshuis a L'Aia in Olanda.

Tracy Chevalier ne fece la protagonista del proprio romanzo da milioni di copie vendute (dal quale fu tratto il film premio Oscar di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin Firth). Trentocinquanta mila sono stati i visitatori che in tre mesi sono corsi a incontrarla nel corso dell'importante mostra bolognese dedicata proprio a Vermeer, la cui opera si offre oggi al pubblico in tutta la sua

Il celeberrimo ritratto di Vermeer "La ragazza con l'orecchino di perle"



aggraziata bellezza. Concluso un tour di due anni nei più importanti musei del mondo, dove ha incontrato 1,2 milioni di spettatori, la gemma di Vermeer è tor-

nata al Museo Mauritshuis restaurata e pronta a raccontare la sua storia attraverso il film-documentario.

«Con la Grande arte al cinema - spiega l'imprenditore cinematografico Giancarlo Leonardi - il pubblico ha la possibilità di condividere ancora una volta in contemporanea mondiale tutta la ricchezza dell'arte e dei luoghi che ne sono custodi. Dopo il Museo dell'Hermitage, i "dipinti con le forbici" di Matisse e i Musei Vaticani in 3D, insieme al Fai Giovani, ho voluto proseguire con questa iniziativa che sta avendo un grande interesse da parte del pubblico e *La ragazza con l'orecchino di perla* di Vermeer, mi auguro ne sia la conferma». In apertura di serata l'introduzione al museo da parte dei giovani del Fai.

Ma. Mol.

## A FIORENZUOLA

### «Oggi è ancora Natale!»: successo per la fiaba di Bardelli e Stradivari

Grande soddisfazione del pubblico, sala gremita e tanti applausi. Questo il bilancio della fiaba musicale *Oggi è ancora Natale!* andata in scena all'Ex Macello di Fiorenzuola D'Arda nell'ambito della rassegna di musica, teatro e danza *Un Macello di Natale*, organizzata dall'associazione Arti e Mestieri.

L'orchestra diretta da Marco Bardelli, assieme ai maestri e agli allievi delle Scuole di musica di Fiorenzuola e Castellarquato gestite dall'associazione Orchestra Amadeus, hanno dato vita ad uno spettacolo divertente, ricco di sorprese, dove la musica, ben eseguita dai prota-

Sotto: Bardelli dirige l'orchestra nella sua fiaba sonora a Fiorenzuola



gonisti, si è perfettamente unita alla recitazione dell'attrice Antonia Stradivari della compagnia Il teatro di San Giorgio e il Drago di Cremona, che ha fatto da ap-

passionante e coinvolgente voce narrante al divertente racconto ideato da Mauro Bardelli.

Da segnalare, oltre ai numerosi interventi vocali e strumentali degli allievi delle due scuole, anche la performance della violinista Elisabetta Fanzini, docente presso le scuole di musica di Fiorenzuola e Castellarquato, nei molteplici ruoli di direttrice del coro dei bambini di musica propedeutica, primo violino dell'orchestra e attrice dalla verve comica davvero pregevole. Parimenti un plauso va rivolto al direttore dell'orchestra Bardelli, che si è anche prestato a mimare le vicende del protagonista del racconto.

Alla fine, la befana (ancora una volta, la poliedrica Fanzini abilmente travestita) ha regalato dolci a tutti i bambini presenti.

b. m.